

Autore: Roberta Calvano. Ediesse Collana Citoyens 2019, 190 pg.

E' un prezioso libro di una costituzionalista presso l'Università Unitelma Sapienza, che affronta con la prosa rigorosa del diritto e lo sguardo attento al mondo della scuola, il nesso istruzione – costituzione – cittadinanza, alla luce delle vicende politiche degli ultimi decenni.

Lo spirito del libro è chiaro fin dal titolo: descrivere cosa ne è della scuola italiana e quale sembra essere il suo destino, tra i continui smottamenti di un riformismo permanente, dall'autonomia scolastica di Berlinguer alle recenti spinte del regionalismo differenziato, tutt'ora in corso[1].

Lungo i diversi capitoli, protagonista è il diritto all'istruzione, presupposto di quell'uguaglianza sostanziale che rende effettiva la dimensione politica e rappresentativa di una democrazia. A partire dal quadro costituzionale, il diritto all'istruzione è scandagliato nell'evolvere dei dispositivi legislativi nazionali e sotto le pressioni di politiche sovranazionali sempre più pervasive; infine, messo "allo specchio", in chiusura del libro, con il suo profilo apparentemente antinomico di dovere all'istruzione, previsto dalla stessa Costituzione. (Fonte: Roars 08.10.19)